



Provincia di Modena

***Programma provinciale***

***“Indirizzi per gli interventi di  
qualificazione e miglioramento  
delle scuole dell’infanzia.***

***Triennio 2016- 2018”***

**L.R. 26/2001 – L.R. 12/2003**

## **Indice**

1. Il contesto normativo di riferimento
2. Il ruolo della Provincia
3. La realtà modenese nei servizi 3/5 anni
4. Indirizzi provinciali di programmazione per il triennio 2016-2018
  - 4.1 Finalità
  - 4.2 Le priorità e le tipologie d'intervento
    - 4.2.1 Qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale d'istruzione e degli Enti locali
    - 4.2.2 Miglioramento complessivo delle scuole dell'infanzia paritarie private convenzionate
    - 4.2.3 Dotazione di coordinatori pedagogici
    - 4.2.4 I finanziamenti
    - 4.2.5 Monitoraggio

## 1. IL CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Con la **L.R. 26/2001** “Diritto allo studio e all’apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25 maggio 1999, n. 10”:

- s’indicano, tra le priorità, la promozione e la qualificazione degli interventi per il diritto allo studio in favore degli alunni delle scuole appartenenti al sistema nazionale d’istruzione ed il raccordo delle istituzioni e dei servizi educativi e scolastici, nonché dei servizi formativi, socio-sanitari, culturali, ricreativi e sportivi;
- si prevedono “interventi volti ad accrescere la qualità dell’offerta educativa a beneficio dei frequentanti delle scuole dell’infanzia del sistema nazionale d’istruzione e degli Enti locali, compresi i relativi progetti di qualificazione e aggiornamento del personale, anche in riferimento al raccordo tra esse, i nidi d’infanzia e i servizi integrativi e la scuola dell’obbligo”;
- s’individuano, tra i destinatari degli interventi i “frequentanti le scuole del sistema nazionale di istruzione, compresi quelli delle scuole dell’infanzia”.

## 2. IL RUOLO DELLA PROVINCIA

In attuazione della L. 26/2014 “Disposizione sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” è in corso, a livello regionale, il processo di revisione delle funzioni e delle circoscrizioni delle province, cui le vigenti norme regionali in materia di servizi educativi e di scuola dell’infanzia attribuiscono numerose ed importanti funzioni.

Si ritiene opportuno, al fine di garantire la continuità dell’erogazione dei finanziamenti relativi agli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell’infanzia, nonché sostegno a figure di coordinamento pedagogico ed in considerazione del processo attualmente in corso di riordino istituzionale ai sensi della L. 56/2014 di confermare, per il triennio di riferimento, gli elementi essenziali della programmazione provinciale precedentemente approvata, apportandovi alcuni aggiornamenti.

## 3. LA REALTÀ MODENESE NEI SERVIZI 3/5 ANNI

I dati relativi ai bambini dai 3 ai 5 anni residenti nella provincia di Modena confermano un **aumento** dal 2005 al 2013, ma un calo sempre maggiore a partire dal 2014 .

POPOLAZIONE RESIDENTE IN PROVINCIA ALL'1/1 (DATI OSSERVATORIO STATISTICO PROVINCIA DI MODENA)			
Anno	Popolazione 3/5 anni	Aumento assoluto	Variazione in %
Serie storica			
2005	18.345		
2006	18.923	578	3,05%
2007	19.002	79	0,42%
2008	19.291	289	1,50%
2009	19.953	662	3,32%
2010	20.417	464	2,27%
2011	20.792	375	1,80%
2012	21.328	536	2,51%
2013	21.574	246	1,14%
2014	21.520	-54	-0,25%
2015	21.166	-354	-1,65%
2016	20.777	-389	-1,84%

<b>TOTALE</b>	<b>2432</b>	<b>12,27%</b>
---------------	-------------	---------------

La ricchezza dell'offerta dei servizi per bambini in età 3/5 anni, nella realtà modenese, è dimostrata dal numero delle scuole dell'infanzia e dall'apporto dei diversi soggetti, come evidenziato nella sottostante tabella (ultimi dati forniti dall'USR e dalla rilevazione regionale sulle scuole d'infanzia paritarie).

<b>DATI RIASSUNTIVI DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA NELLA PROVINCIA DI MODENA PER L'A.S. 2014/2015</b>	
<b>Tipologia di servizio</b>	<b>Numero servizi</b>
<b>Scuole d'infanzia paritarie degli Enti locali</b>	30
<b>Scuole d'infanzia statali</b>	124
<b>Scuole d'infanzia paritarie private convenzionate o in appalto</b>	81
<b>Totale complessivo</b>	<b>235</b>

In tutti i Comuni presenti nel territorio provinciale è presente almeno una scuola d'infanzia e nel territorio provinciale sono presenti complessivamente 235 scuole d'infanzia.

Nell'a.s. 2014/2015 la percentuale di copertura delle scuole d'infanzia rispetto alla popolazione di riferimento era pari al 92,45%.

La cartina sottostante evidenzia che il maggior numero e la maggior differenziazione di servizi educativi è presente nel comune di Modena che ha complessivamente 62 servizi e vede presenti tutte le tipologie d'offerta.

Rispetto all'a.s. 2013/2014, nell'a.s. 2014/2015 si registrano le seguenti variazioni:

- l'aumento di 2 scuole d'infanzia statali e il calo di 1 scuola paritaria degli Enti Locali a Modena ;
- la diminuzione di 1 scuola statale sia a Sassuolo che a Pavullo nel Frignano;
- l'aumento di 1 scuola d'infanzia paritaria degli Enti Locali a Fiorano, Sestola, Bomporto e San Prospero;
- la diminuzione di 2 scuole private paritarie a Fiorano e di 1 scuola privata paritaria a Sestola, Bomporto e a San Prospero.

La situazione evidenzia una pluralità di offerte sia rispetto al numero sia rispetto alla tipologia.

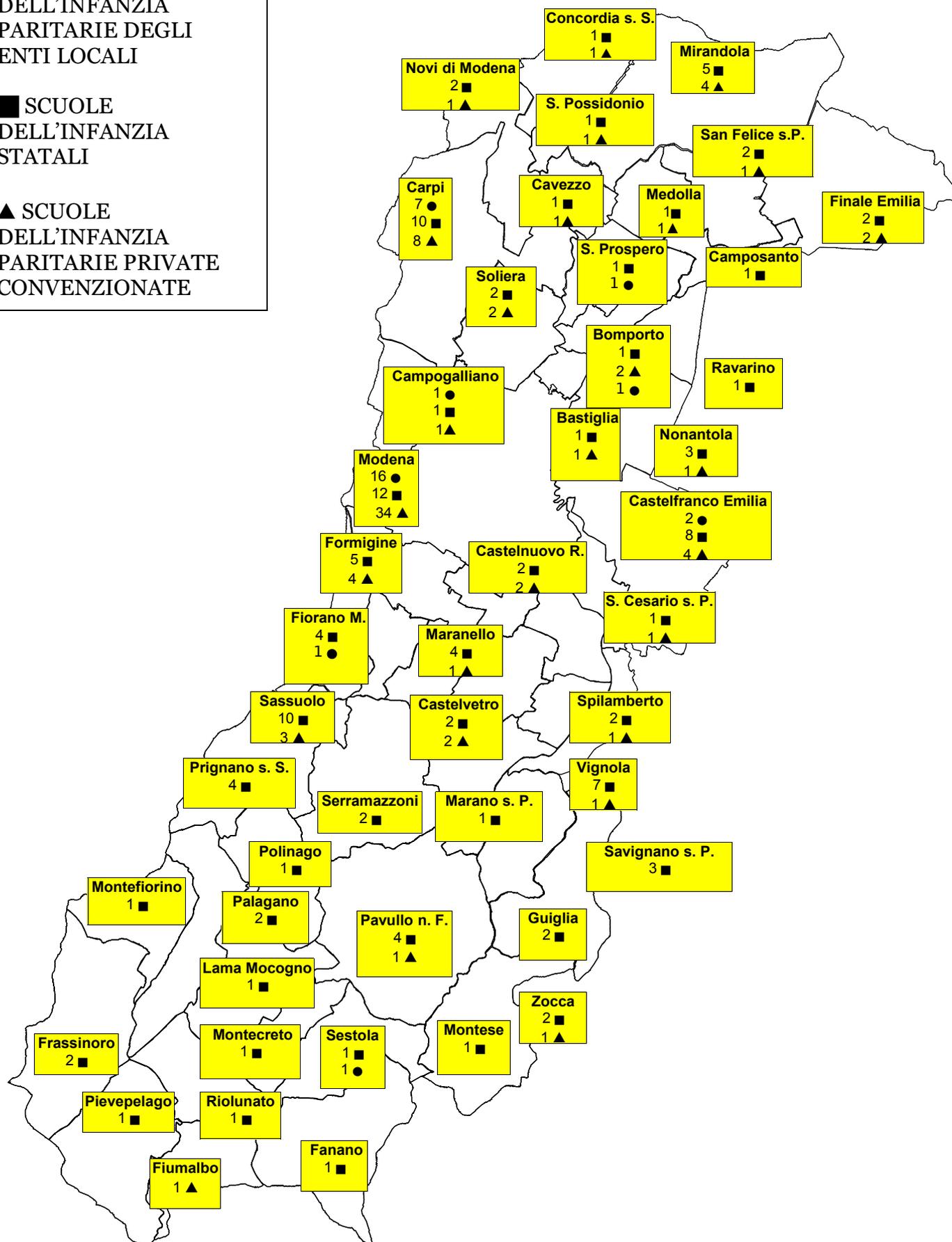
## Dati provincia di Modena a.s. 2014/2015

### LEGENDA:

● SCUOLE  
DELL'INFANZIA  
PARITARIE DEGLI  
ENTI LOCALI

■ SCUOLE  
DELL'INFANZIA  
STATALI

▲ SCUOLE  
DELL'INFANZIA  
PARITARIE PRIVATE  
CONVENZIONATE



Nella tabella sottostante infatti, sono riportati i dati riferiti all'a.s. 2014/2015 relativi al numero di scuole presenti nei vari Comuni della provincia di Modena, suddivisi per distretto di appartenenza (i dati relativi alla popolazione sono stati forniti dall'Osservatorio Statistico della Provincia di Modena).

Comuni	Residenti 3/5 anni al 01/01/2015	Scuole d'infanzia paritarie degli Enti locali	Scuole d'infanzia private convenzionate o in appalto	Scuole d'infanzia paritarie statali	Totale scuole
Campogalliano	279	1	1	1	3
Carpi	2126	7	8	10	25
Novi	268		1	2	3
Soliera	476		2	2	4
<b>Distretto di Carpi</b>	<b>3149</b>	<b>8</b>	<b>12</b>	<b>15</b>	<b>35</b>
Camposanto	99			1	1
Cavezzo	214		1	1	2
Concordia	238		1	1	2
Finale Emilia	468		2	2	4
Medolla	192		1	1	2
Mirandola	704		4	5	9
S. Felice	344		1	2	3
S. Possidonio	92		1	1	2
S. Prospero	212	1		1	2
<b>Distretto di Mirandola</b>	<b>2563</b>	<b>1</b>	<b>11</b>	<b>15</b>	<b>27</b>
Modena	5305	16	32	12	60
<b>Distretto di Modena</b>	<b>5305</b>	<b>16</b>	<b>32</b>	<b>12</b>	<b>60</b>
Fiorano	564	1		4	5
Formigine	1108		4	5	9
Frassinoro	35			2	2
Maranello	487		1	4	5
Montefiorino	51			1	1
Palagano	38			2	2
Prignano	103			4	4
Sassuolo	1221		3	10	13
<b>Distretto di Sassuolo</b>	<b>3607</b>	<b>1</b>	<b>8</b>	<b>32</b>	<b>41</b>
Fanano	63			1	1
Fiumalbo	25		1		1
Lama Mocogno	58			1	1
Montecreto	24			1	1
Pavullo	528		1	4	5
Pievepelago	41			1	1
Polinago	36			1	1
Riolunato	19			1	1
Serramazzoni	238			2	2
Sestola	49	1		1	2
<b>Distretto di Pavullo</b>	<b>1081</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>13</b>	<b>16</b>
Castelnuovo	511		2	2	4
Castelvetro	372		2	2	4

Guiglia	116			2	2
Marano	193			1	1
Montese	79			1	1
Savignano	286			3	3
Spilamberto	381		1	2	3
Vignola	807		1	7	8
Zocca	140		1	2	3
<b>Distretto di Vignola</b>	<b>2885</b>	<b>0</b>	<b>7</b>	<b>22</b>	<b>29</b>
Bastiglia	147		1	1	2
Bomporto	365	1	2	1	4
Castelfranco	1139	2	4	8	14
Nonantola	505		1	3	4
Ravarino	211			1	1
S. Cesario	209		1	1	2
<b>Distretto di Castelfranco</b>	<b>2576</b>	<b>3</b>	<b>9</b>	<b>15</b>	<b>27</b>
<b>Totale</b>	<b>21166</b>	<b>30</b>	<b>81</b>	<b>124</b>	<b>235</b>

#### 4. INDIRIZZI PROVINCIALI DI PROGRAMMAZIONE PER IL TRIENNIO 2016-2018

La Regione Emilia Romagna, con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 65 del 22 marzo 2016, ha approvato gli "Indirizzi per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia. Triennio 2016-2018 (L.R. 8 agosto 2001, n. 26 - L.R. 30 giugno 2003, n. 12)" che individuano un quadro unitario ed organico di strategie che vanno assunte come riferimento dalla programmazione provinciale in materia di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale d'istruzione e degli Enti locali per il triennio 2016-2018.

Tali indirizzi sono completati, ai sensi dell'art. 7, comma 3 della L.R. 26/01, dalle due Intese stipulate tra:

- Regione, ANCI-Emilia Romagna, UPI-Emilia Romagna, Legautonomie-Emilia Romagna con la Federazione Italiana Scuole Materne dell'Emilia Romagna (FISM);
- Regione, ANCI-Emilia Romagna, UPI-Emilia Romagna, Legautonomie-Emilia Romagna con Cispel dell'Emilia Romagna, Confcooperative dell'Emilia Romagna e Legacoop-ANCST dell'Emilia Romagna, Federazione Opere Educative.

Entrambi gli accordi sono stati definiti allo scopo di regolamentare con maggiore precisione e dettaglio gli obiettivi che s'intendono perseguire a livello regionale per garantire il miglioramento dell'offerta formativa e dei contesti educativi nel complesso delle scuole del sistema paritario regionale.

##### 4.1 Finalità

Le azioni volte a qualificare il sistema provinciale delle scuole dell'infanzia consentono di rafforzare la programmazione degli interventi nel settore dei servizi 3/6 anni, al fine di creare i presupposti per una continuità educativa orizzontale e verticale.

Tali azioni sono riconducibili prioritariamente:

1. alla dotazione di coordinatori pedagogici;

2. alla qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale d'istruzione e degli Enti locali;
3. al miglioramento complessivo delle scuole dell'infanzia paritarie private convenzionate;

Le finalità indicate ai punti 2 e 3 saranno perseguite, in continuità con la modalità utilizzata negli anni scorsi, tramite le Conferenze distrettuali.

## **4.2 Le priorità e le tipologie d'intervento**

### **4.2.1 Qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale d'istruzione e degli Enti locali**

La qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale d'istruzione e degli Enti locali è perseguita tramite progetti presentati da aggregazioni di scuole dell'infanzia del sistema nazionale d'istruzione costituite:

- da scuole statali e/o da scuole paritarie sia private convenzionate che degli Enti locali;
  - da scuole dell'infanzia degli Enti locali, non aderenti al sistema nazionale d'istruzione.
- Le aggregazioni possono essere formate esclusivamente da scuole di tale tipologia gestionale e rappresentate da un Comune capofila o anche da scuole del sistema nazionale d'istruzione, comunque rappresentate da un Comune capofila.

### **4.2.2 Miglioramento complessivo delle scuole dell'infanzia paritarie private convenzionate**

Il miglioramento complessivo delle scuole dell'infanzia paritarie private convenzionate, è conseguito tramite Intese tra Regione ed Enti locali con le Associazioni delle scuole dell'infanzia paritarie private ai sensi dell'art. 7, comma 3 della L.R. 26/2001.

Tali Intese prevedono progetti d'innovazione del contesto, del rapporto educativo, nonché delle prestazioni offerte.

## **Tematiche prioritarie per l'ammissione al contributo**

La Provincia, sia per quanto riguarda i progetti di qualificazione che quelli di miglioramento, orienterà la progettazione e la conseguente valutazione in ordine a:

- tematiche di particolare rilevanza socio-culturale in coerenza con quanto suggerito dalle Indicazioni ministeriali relative al curriculum per l'infanzia che prevedono una particolare attenzione rivolta ai bambini, alle famiglie ed al contesto, inteso come ambito di apprendimento, individuando per ciascuno di essi azioni volte a rafforzare e dare continuità alle tematiche storicamente oggetto dei progetti di qualificazione introdotte con i precedenti indirizzi triennali, quali, ad esempio, l'integrazione dei bambini diversamente abili, l'educazione interculturale e, più in generale, l'educazione alle differenze nonché problematiche dell'infanzia ritenute emergenti e particolarmente significative a livello locale ed azioni rivolte al coinvolgimento dei genitori nel progetto educativo;
- sviluppo e raccordo tra i servizi educativi per la prima infanzia, le scuole dell'infanzia e le scuole primarie;
- cura della documentazione relativa ai progetti educativi, ai fini di una maggiore trasparenza dell'attività educativa e didattica per favorire scambi e buone prassi tra scuola e servizi educativi.

La Provincia, come previsto dal comma 3, art. 8 della L.R. 26/01, trasmetterà annualmente alla Regione, attraverso una relazione, dati, informazioni e valutazioni circa il raggiungimento, nel proprio territorio, delle finalità sopra descritte.

### **Conferenze distrettuali per la qualificazione ed il miglioramento**

S'intende mantenere in ogni Distretto la modalità di programmazione e coordinamento delle attività attraverso la Conferenza distrettuale per la qualificazione ed il miglioramento della scuola dell'infanzia composta dai rappresentanti di:

- Comuni del Distretto;
- Direzioni Didattiche e/o Istituti Comprensivi del distretto;
- scuole paritarie private convenzionate del distretto.

I progetti devono essere presentati dalla Conferenza referente del Distretto che raccoglierà le proposte sia di azioni rivolte alla qualificazione sia di azioni rivolte al miglioramento.

L'equilibrio fra i progetti di qualificazione e migliorativi sarà regolato dalla distribuzione di un budget di finanziamento territoriale per entrambe le voci di spesa, tenendo conto dei criteri che la Regione ha adottato per assegnare i finanziamenti alle Province.

I Distretti, tramite le Conferenze, rappresentano quindi l'ambito dove avverrà la progettazione locale.

Qualora la Conferenza non sia in grado di presentare, decidendo in modo unanime, un unico progetto sinergico di qualificazione e miglioramento, ancorchè articolato in sottoprogetti, ma presenti più progetti per un budget superiore a quello assegnato a quel Distretto, la Provincia deciderà in modo autonomo, valutando i progetti secondo i criteri indicati precedentemente.

Il Presidente della Provincia deciderà nel dettaglio, in sede di definizione del piano annuale, i criteri di ripartizione delle risorse regionali.

#### **4.2.3 Dotazione di coordinatori pedagogici**

Un'ulteriore azione volta a qualificare il sistema regionale delle scuole d'infanzia è volta alla dotazione di coordinatori pedagogici, sostenendo i soggetti gestori privati, facenti parte del sistema nazionale d'istruzione e gli Enti locali affinché provvedano a dotarsi di questa professionalità.

Qualora il soggetto gestore sia l'Ente locale, il requisito d'accesso al finanziamento è rappresentato dalla popolazione residente pari o inferiore a 30.000 abitanti.

Il finanziamento può essere destinato altresì alle forme associative indicate dalla L.R. 11/2001 anche con popolazione complessiva superiore ai 30.000 abitanti.

Le azioni possono essere finanziate se presentate da associazioni di scuole dell'infanzia facenti parte del sistema nazionale d'istruzione anche in aggregazione con servizi per la prima infanzia, a condizione che l'attività prevalente **del coordinatore sia svolta a favore delle scuole dell'infanzia.**

La Provincia accerterà l'inesistenza di finanziamenti ai sensi della L.R. 1/2000 e s.m. a favore dello stesso coordinatore.

#### **4.2.1 I finanziamenti**

Le risorse finanziarie da destinare all'attuazione del presente programma per l'anno 2016, verranno assegnate dalla Giunta regionale con successivo atto e ripartite dalla Provincia mediante il Piano annuale.

### **4.3 Monitoraggio**

Il presente programma verrà monitorato dalla Provincia con una relazione a cura del Servizio Istruzione, Sociale e Formazione Professionale dopo aver ricevuto la rendicontazione delle attività da parte di tutti i Soggetti beneficiari dei finanziamenti.

Tale relazione verrà trasmessa alla Regione Emilia Romagna.